



Garantire la corretta programmazione
e la rigorosa gestione
delle risorse pubbliche

MISURE URGENTI PER LA COMPETITIVITÀ E LA GIUSTIZIA SOCIALE

Decreto legge 66/2014

2012
2013
2014
2015



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ispettorato generale del bilancio

**Misure urgenti per la competitività e la
giustizia sociale
- decreto legge n. 66/2014**

Settembre 2014

Premessa

La Nota breve illustra le misure disposte con il decreto legge n. 66 del 2014 in relazione alle finalità perseguite e agli effetti netti che esse determinano sui soggetti interessati e sul bilancio pubblico.

In relazione alla finalità, si distinguono le misure per il "reperimento delle risorse" da quelle che ne dispongono "l'utilizzo".

La valutazione degli effetti netti consente, invece, di ricondurre a ciascuna misura il complesso degli effetti finanziari prodotti.

I criteri utilizzati differiscono da quelli delle precedenti Note brevi, nelle quali la rappresentazione degli effetti dei provvedimenti era definita in base alle modalità con cui essi erano contabilizzati in bilancio in ciascun anno del periodo di previsione singolarmente considerato.

Le dimensioni della "Manovra lorda" e degli "Interventi" (da confrontare rispettivamente con i nuovi aggregati "Reperimento risorse" e "Utilizzo risorse") erano, infatti, calcolate - anziché in relazione alla finalità delle misure - come la somma delle maggiori entrate e delle minori spese, per la manovra lorda, e come la somma delle minori entrate e delle maggiori spese, per gli interventi.

Gli effetti delle misure adottate erano valutati, inoltre, in base alle singole voci del bilancio su cui producevano variazioni e al "lordo" (senza tenere conto) di eventuali ulteriori effetti prodotti su altre voci del bilancio direttamente riconducibili all'operare della norma in esame.

Per assicurare continuità con le informazioni precedentemente elaborate, comunque utili a valutare l'evoluzione dei principali aggregati di bilancio, sono pubblicate in formato elaborabile, sul sito web della Ragioneria generale dello Stato, le tavole redatte secondo la precedente metodologia. È inoltre pubblicata una nota metodologica che illustra, con maggior dettaglio e alcuni esempi esplicativi, le differenze tra il nuovo criterio utilizzato e quello precedente.

1. Lo scenario di riferimento

Il quadro di finanza pubblica per l'Italia mostra, dal 2012, un progressivo consolidarsi dei principali saldi di bilancio, sebbene permangano elementi di incertezza che incidono sull'evoluzione del PIL, collocato su valori significativamente inferiori a quelli potenziali. La stima formulata con il Documento di economia e finanza 2014 (DEF) per l'esercizio in corso e per il successivo, in termini di crescita, ammonta rispettivamente allo 0,8 per cento nel 2014 e all' 1,3 nel 2015. La variazione del PIL era risultata pari a -1,9 per cento nel 2013.

Migliora invece il quadro dei conti pubblici. L'indebitamento netto della PA (pari al 3 per cento nel 2013) si riduce progressivamente a partire dal 2014 fino a raggiungere, nel 2018, un valore positivo pari allo 0,3 per cento. Contribuisce a questo risultato l'evoluzione prevista per il saldo primario che nel 2018 dovrebbe raggiungere il 5 per cento del PIL.

Il quadro programmatico prevede, in termini strutturali, il raggiungimento dell'obiettivo di medio termine nel 2016.

Tav. 1 – Le previsioni nei documenti di finanza pubblica (quadro programmatico)

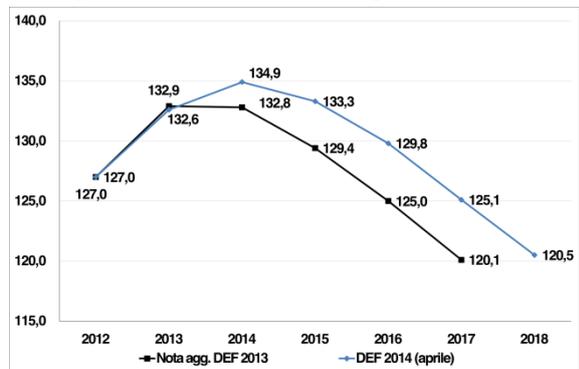
Prodotto interno lordo (prezzi costanti-var.%)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nota agg. DEF							
2013 (settembre)	-2,4	-1,7	1,0	1,7	1,8	1,9	-
DEF 2014 (aprile)	-2,4	-1,9	0,8	1,3	1,6	1,8	1,9
Indebitamento netto (% Pil)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nota agg. DEF							
2013 (settembre)	-3,0	-3,0	-2,5	-1,6	-0,8	-0,1	-
DEF 2014 (aprile)	-3,0	-3,0	-2,6	-1,8	-0,9	-0,3	0,3
Indebitamento netto strutturale (% Pil)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nota agg. DEF							
2013 (settembre)	-1,3	-0,4	-0,3	0,0	0,0	0,0	-
DEF 2014 (aprile)	-1,4	-0,8	-0,6	-0,1	0,0	0,0	0,0
Saldo primario (% Pil)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nota agg. DEF							
2013 (settembre)	2,5	2,4	2,9	3,7	4,5	5,1	-
DEF 2014 (aprile)	2,5	2,2	2,6	3,3	4,2	4,6	5,0

Fonte: Nota di aggiornamento al DEF 2013 e DEF 2014

Al lordo dei sostegni finanziari, l'incidenza del debito pubblico sul PIL dovrebbe aumentare al 134,9 per cento nel 2014 e ridursi progressivamente a partire dall'anno successivo. A fine periodo, il debito pubblico dovrebbe raggiungere il 120,5 per cento sul PIL, con una riduzione che, data la piena realizzazione del piano di convergenza verso l'MTO e l'attuazione di privatizzazioni per almeno lo 0,7 per cento del PIL negli anni 2014-2017, permette di rispettare la regola stabilita dai regolamenti europei¹.

La modesta evoluzione del ciclo economico e le misure adottate per l'accelerazione del pagamento dei debiti pregressi della PA incidono sulla dinamica del debito.

Fig. 1- Previsioni sul debito pubblico nei documenti di finanza pubblica 2013 e 2014 (lordo sostegni; in % del Pil)



Fonte: Nota di aggiornamento al DEF 2013 e DEF 2014

In particolare, data la rilevanza dello scostamento tra il PIL e il suo valore potenziale (tale da configurare ai sensi della normativa europea e nazionale, la presenza di un "evento eccezionale"²), lo stanziamento delle risorse per il pagamento dei debiti pregressi è avvenuto attraverso il ricorso all'indebitamento. Ciò, in coerenza con la procedura prevista dalla legge di attuazione della riforma costituzionale sull'equilibrio del saldo strutturale di bilancio in presenza di eventi eccezionali.

¹ Cfr. DEF 2014, pag. 50 e seguenti.

² Art. 6 Legge n. 243 del 2012.

Riquadro: Ricorso all'indebitamento nel caso di eventi eccezionali

L'articolo 6 della legge n. 243/2012, di attuazione del principio del pareggio di bilancio, come previsto dalla legge costituzionale n. 1/2012, dispone che qualora il Governo, in presenza di eventi eccezionali³, ritenga indispensabile discostarsi temporaneamente dagli obiettivi programmatici, sentita la Commissione europea, presenti una relazione alle Camere con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e chiedi una specifica autorizzazione, che indichi la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento, secondo un programma che tenga conto della durata e della gravità degli eventi da fronteggiare. Tale procedura, entrata in vigore dal 1° gennaio 2014, è stata applicata per la prima volta con la presentazione al Parlamento, nel mese di aprile 2014, del DEF 2014. La relazione prevista dal citato articolo 6 della legge n. 243/2012 è, infatti, contenuta nel capitolo III (Relazione al Parlamento sull'indebitamento netto e debito pubblico) della Sezione I – Programma di stabilità dell'Italia.

2. Il decreto legge n. 66/2014

In questo contesto, il Governo è intervenuto con il decreto legge n. 66 del 2014⁴. Le misure adottate agiscono lungo tre direttrici principali: rilancio dell'economia, attraverso la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti delle fasce di reddito medio-basse e per le imprese; razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica; strutturale convergenza dei tempi di pagamento verso gli standard europei e completamento del pagamento dei debiti arretrati della PA. In quest'ultima direzione, oltre a disporre lo stanziamento di risorse ulteriori rispetto a quelle già destinate a tale finalità dal DL 35 del 2013⁵ e dal DL 102 del 2013⁶, il decreto prevede misure per favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari, potenziare le modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi e potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione.

In termini di finanza pubblica, il provvedimento è sostanzialmente neutrale sull'indebitamento netto con effetti complessivamente dell'ordine dei 10 milioni di euro in ciascuno degli anni di previsione (Tav. 2). Esso determina, tuttavia, in relazione al pagamento dei debiti pregressi della PA, un disavanzo in termini di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di circa 18 miliardi nel 2014 e un incremento del fabbisogno di 8,4 miliardi nello stesso esercizio.

³ Circostanze che determinano eventi eccezionali sono considerati i periodi di grave recessione economica o eventi straordinari, al di fuori del controllo dello Stato, ivi incluse le gravi crisi finanziarie e le calamità naturali, con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria della pubblica amministrazione.

⁴ Convertito, con modificazioni dalla legge 89 del 2014.

⁵ Convertito con modificazioni dalla legge 64 del 2013.

⁶ Convertito con modificazioni dalla legge 124 del 2013.

Tav. 2 – Effetti DL 66/2014 (contributo all'indebitamento netto PA; milioni di euro)

N.B.: Il segno (+) o (-) indica il contributo all'indebitamento netto: il segno positivo (+) indica un miglioramento del saldo, mentre quello negativo (-) indica un peggioramento

	2014	2015	2016	2017	2018
Reperimento risorse	7.604,4	5.711,0	6.196,9	6.104,3	3.880,2
Entrate	4.535,0	2.817,5	3.377,2	3.357,5	3.357,5
Spese	3.069,5	2.893,5	2.819,7	2.746,9	522,8
- spese correnti	2.879,1	2.784,7	2.690,6	2.692,8	493,7
- spese conto capitale	190,3	108,8	129,1	54,1	29,1
Utilizzo risorse	-7.599,7	-5.698,8	-6.184,3	-6.094,6	-3.870,2
Entrate	-711,0	-2.950,4	-1.423,0	-1.893,5	-1.791,5
Spese	-6.888,7	-2.748,4	-4.761,3	-4.201,1	-2.078,7
- spese correnti	-6.760,9	-2.576,4	-4.661,3	-4.176,1	-2.078,7
- spese conto capitale	-127,8	-172,0	-100,0	-25,0	0,0
Effetti indebitamento netto	4,8	12,2	12,6	9,8	10,0
- entrate	3.824,0	-132,9	1.954,2	1.464,0	1.566,0
- spese	-3.819,2	145,1	-1.941,6	-1.454,2	-1.556,0
spese correnti	-3.881,7	208,3	-1.970,7	-1.483,3	-1.585,0
spese conto capitale	62,5	-63,2	29,1	29,1	29,1
Effetti saldo netto da finanziare	-18.084,0	83,4	75,7	75,6	84,6
Effetti sul fabbisogno	-8.445,2	8,1	53,6	57,9	49,2

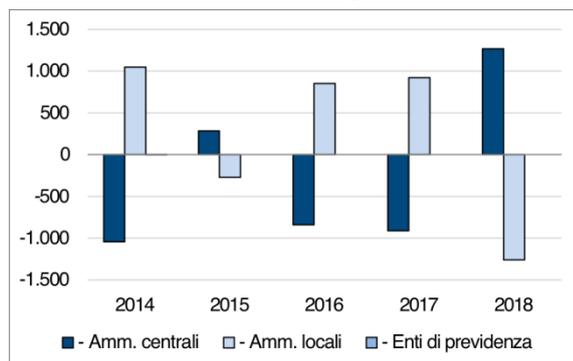
Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nei riepiloghi degli effetti finanziari dei provvedimenti.

Le risorse nette complessivamente reperite dal decreto, in termini di indebitamento netto, risultano pari a 7,6 miliardi nel 2014, 5,7 miliardi nel 2015, 6,2 miliardi nel 2016, 6,1 miliardi nel 2017 e circa 3,9 miliardi nel 2018. Nel 2014 e nel 2018, il contributo prevalente viene dalle maggiori entrate, mentre è più equilibrata la ripartizione tra entrate e spese nel triennio 2015-2017. La riduzione delle spese riguarda, quasi esclusivamente, quelle di natura corrente, su cui agiscono le misure per la razionalizzazione e l'efficientamento della spesa.

Le maggiori risorse sono utilizzate per il finanziamento di misure che determinano una riduzione delle entrate di 0,7 miliardi nel 2014, circa 3 miliardi nel 2015, 1,4 miliardi nel 2016, 1,9 miliardi nel 2017 e 1,8 miliardi nel 2018. L'aumento delle spese è pari a 6,9 miliardi nel 2014, 2,7 miliardi nel 2015, 4,8 miliardi nel 2016, 4,2 miliardi nel 2017 e 2,1 miliardi nel 2018. La variazione è, in larga parte, riconducibile agli effetti della riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti nel 2014 e alla costituzione di un fondo per rendere permanente tale riduzione, misure che, in base ai criteri di contabilità nazionale, sono classificate come spesa per trasferimenti a famiglie.

Tra i sottosettori della PA, soprattutto per effetto delle risorse destinate al finanziamento del bonus fiscale per i lavoratori dipendenti e del fondo predisposto per rendere permanente tale agevolazione, il decreto determina un disavanzo per le Amministrazioni centrali per gli anni 2014, 2016 e 2017 (Fig. 1 e Tav. 3). Nel 2018, il decreto determina invece una riduzione del saldo delle Amministrazioni locali per effetto della riduzione dell'aliquota IRAP a favore delle imprese e il contestuale esaurirsi, dal 2017, del contributo fornito dalle misure di razionalizzazione previste dal provvedimento.

Fig. 2 - Manovra netta DL 66/2014 per sottosettori della PA sull'indebitamento netto (contributo all'indebitamento netto PA; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nei riepiloghi degli effetti finanziari dei provvedimenti.

Tav. 3 – Effetti DL 66 2014 sull'indebitamento netto della PA per sottosettore (contributo all'indebitamento netto PA; milioni di euro)

N.B.: Il segno (+) o (-) indica il contributo all'indebitamento netto: il segno positivo (+) indica un miglioramento del saldo, mentre quello negativo (-) indica un peggioramento.

	2014	2015	2016	2017	2018
- Amm. centrali	-1.042,1	283,9	-840,3	-911,7	1.269,1
entrate	4.175,2	2.626,1	3.663,2	3.173,0	3.275,0
spese	-5.217,3	-2.342,2	-4.503,5	-4.084,7	-2.005,9
- Amm. locali	1.047,9	-271,8	852,9	921,5	-1.259,1
entrate	-350,2	-2.759,0	-1.709,0	-1.709,0	-1.709,0
spese	1.398,1	2.487,2	2.561,9	2.630,5	449,9
- Enti di previdenza	-1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
entrate	-1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
spese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	4,8	12,2	12,6	9,8	10,0

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nei riepiloghi degli effetti finanziari del provvedimento.

3. Le principali misure del decreto legge n. 66/2014

Per contrastare la debolezza dell'attuale fase congiunturale, tramite misure di sostegno al reddito delle famiglie, il decreto prevede, fino al 31 dicembre del 2014, la riduzione del cuneo fiscale sui lavoratori dipendenti, attraverso il riconoscimento di un credito automatico in busta paga (per un ammontare netto di risorse pari a circa 6,7 miliardi di euro). Il credito, pari a 80 euro lordi mensili per i percettori di reddito fino a 24.000 euro, si riduce progressivamente, fino ad azzerarsi, per i redditi fino a 26.000 euro. Al fine di rendere permanente l'agevolazione, è prevista l'istituzione di un fondo in cui sono accantonate risorse per circa 3 miliardi nel 2015, 4,7 miliardi nel 2016, 4,2 miliardi nel 2017 e circa 2 miliardi nel 2018. Le ulteriori risorse necessarie e le modalità con cui esse saranno utilizzate saranno definite con la successiva legge di stabilità.

Per favorire la competitività delle imprese, attraverso la riduzione del cuneo fiscale, è prevista la riduzione dell'aliquota IRAP del 10 per cento dal 2014 e dell'acconto IRAP del 40 per cento per l'anno in corso. La misura determina una diminuzione delle imposte di 0,7 miliardi nel 2014, 3 miliardi nel 2015, 1,4 miliardi nel 2016, 1,9 miliardi nel 2017 e 1,8 miliardi nel 2018⁷.

Nel 2014, a sostegno dei settori produttivi sono disposte misure per il completamento del pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione pregressi, nei confronti dei fornitori di beni o servizi. Tali misure non determinano effetti significativi sull'indebitamento netto della PA, mentre producono un incremento del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di 19,2 miliardi e del fabbisogno di 9,4 miliardi (per un maggiori dettaglio si veda il Box: *Le misure per il pagamento dei debiti commerciali pregressi della pubblica amministrazione e la riduzione dei tempi di pagamento*).

Ulteriori misure a sostegno dei settori produttivi riguardano la concessione di agevolazioni erogate alle imprese di micro e piccole dimensioni, che operano in zone caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale e con potenzialità di sviluppo inesprese, per un ammontare pari a 175 milioni complessivi nel triennio 2015-2017, a cui si provvede attraverso una corrispondente riprogrammazione del Fondo Sviluppo e Coesione.

Nel settore dell'istruzione, il provvedimento prevede che siano escluse dal patto di stabilità interno le spese sostenute dai Comuni per l'edilizia scolastica, per un ammontare complessivo di 244 milioni di euro nel biennio 2014-2015.

Per il finanziamento di questi interventi, in continuità con l'azione di Governo già avviata negli anni precedenti, il decreto prevede rilevanti misure di razionalizzazione e di efficientamento della spesa. I risparmi attesi ammontano a 3,1 miliardi nel 2014, circa 3 miliardi nel 2015, 2,7 miliardi per gli anni 2016 e 2017 e 500 milioni nel 2018.

Parte rilevante di essi derivano dalla razionalizzazione delle spese relative all'acquisto di beni e servizi. A tal fine, il decreto legge autorizza la rinegoziazione dei contratti di fornitura di beni e servizi in essere, amplia il ricorso a strumenti centralizzati degli acquisti – volti ad aggregare la domanda per ottenere migliori prezzi – tramite un rafforzamento delle centrali di committenza, e rafforza gli strumenti di controllo sul *procurement* pubblico.

⁷ La riduzione dell'IRAP (pari a 0,7 miliardi nel 2014, 3,1 miliardi nel 2015 e 2,1 miliardi a decorrere dal 2016) è parzialmente compensata dall'aumento del gettito delle imposte sui redditi d'impresa connesso alla deducibilità dell'imposta regionale dalla base imponibile. La riduzione dell'aliquota IRAP comporta, infatti, che l'imposta regionale deducibile risulti inferiore e che, di conseguenza, aumenti la base imponibile dell'imposta sulle persone fisiche e sui redditi delle società determinandone un maggior gettito.

In particolare, le amministrazioni sono autorizzate a ridurre gli importi dei contratti in essere, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento per tutta la durata dei contratti, con facoltà di rinegoziare le prestazioni contrattuali. I contratti stipulati dopo l'entrata in vigore del provvedimento, non dovranno essere superiori a quelli ridotti o rinegoziati, ovvero ai prezzi di riferimento, laddove esistenti. Per conseguire una maggiore economicità ed efficienza negli approvigionamenti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni è anche previsto l'ampliamento del ricorso delle amministrazioni a un numero limitato di centrali di committenza. Tali centrali sono qualificate per una specifica professionalizzazione della commessa pubblica e capacità di aggregazione della domanda. La loro attività è coordinata dal Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito di un tavolo tecnico dei soggetti aggregatori appositamente istituito. Infine, vengono individuati prezzi di riferimento per le diverse tipologie di forniture dei beni e servizi, in aggiunta ai cosiddetti prezzi *benchmark* delle convenzioni Consip⁸.

A tal fine, l'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici⁹, attraverso la Banca dati dei contratti pubblici, fornisce alle amministrazioni pubbliche un'elaborazione dei prezzi di riferimento alle condizioni di maggiore efficienza. Tali prezzi sono utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione e costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione in tutti i casi in cui non è presente una convenzione stipulata tramite strumenti centralizzati degli acquisti¹⁰.

Ulteriori risparmi di spesa sono previsti in relazione alla riorganizzazione dei Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (per 240 milioni di euro nel biennio 2014-2015) e dalla rideterminazione dei programmi di spesa relativi agli investimenti pluriennali per la difesa nazionale (per un ammontare di 400 milioni nel 2014).

È, inoltre, disposta la revisione dei tassi per la remunerazione dei conti di tesoreria (250 milioni nel 2014) e la riduzione delle provvigioni di collocamento dei titoli di Stato (150 milioni nel biennio 2014-2015). È prevista, ancora, la riduzione dei compensi per gli intermediari della riscossione del servizio F24 (475 milioni nel periodo 2014 - 2018).

Risparmi di spesa, per 150 milioni di euro nel 2014, sono previsti per il finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo. A tal fine dovranno, infatti, essere adottate misure per la riorganizzazione e razionalizzazione della struttura periferica, secondo criteri di maggiore efficienza e contenimento dei costi, anche attraverso la cessione sul mercato di quote di società partecipate.

Le misure di razionalizzazione interessano anche le società a totale partecipazione diretta o indiretta dello Stato, nonché le società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, che dovranno conseguire risparmi non inferiori al 2,5 per cento nel 2014 e al 4 per cento nel 2015 con riferimento ai costi operativi risultanti dai bilanci di esercizio approvati per l'anno 2013 (dalle misure sono previste risorse per 70 milioni nel 2014 e 100 milioni nel 2015).

Al finanziamento degli interventi disposti dal decreto concorrono le maggiori risorse derivanti dall'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 al 26 per cento (circa 0,7 miliardi nel 2014, 2,3 miliardi nel 2015, circa 3 miliardi nel 2016 e 2,7 miliardi annui a partire dal 2017). Ulteriori 1,8 miliardi, per il 2014, sono attesi dal versamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, in un'unica soluzione, nella misura del 26 per cento.

Le entrate strutturali derivanti dalla lotta all'evasione fiscale contribuiscono al finanziamento del decreto legge per un ammontare complessivamente pari a 300 milioni in ciascuno degli anni compresi nel periodo 2014-2018. Nell'ambito degli interventi di razionalizzazione delle spese fiscali, sono ricondotti a tassazione i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, finora esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU). Inoltre, per gli imprenditori agricoli, viene modificata la modalità di determinazione del reddito imponibile derivante dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso l'applicazione di un coefficiente di redditività pari al 25 per cento dell'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione ai fini IVA. Nel complesso da tali misure riguardanti il settore agricolo derivano maggiori entrate per circa 390 milioni in ciascuno degli anni compresi nel periodo 2014 - 2018.

Ulteriori risorse sono reperite (per 607,6 milioni nel 2014) attraverso l'anticipo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni d'impresa in un'unica soluzione.

⁸ Stipulate ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge n. 488/1999.

⁹ Con il DL 90 del 2014, l'AVCP passa le sue competenze all'ANAC.

¹⁰ Per orientare e facilitare le pubbliche amministrazioni nell'acquisto di beni e servizi tramite strumenti centralizzati, il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica una tabella che riassume il quadro relativo all'obbligo/facoltà di utilizzo degli strumenti d'acquisto di Consip e delle centrali regionali di committenza, alla luce degli aggiornamenti normativi legati alla *spending review*. Cfr. https://www.acquistinretepa.it/TABELLA_DAPA.pdf

**Tav. 4 - Effetti DL 66/2014 (contributo all'indebitamento netto;
milioni di euro)**

N.B.: Il segno (+) o (-) indica il contributo all'indebitamento netto: il segno positivo (+) indica un miglioramento del saldo, mentre quello negativo (-) indica un peggioramento

	2014	2015	2016	2017	2018
Reperimento risorse	7.604,4	5.711,0	6.196,9	6.104,3	3.880,2
Riduzione acquisto beni e servizi Regioni e Province autonome Trento e Bolzano	500,0	750,0	750,0	750,0	0,0
Cassa Depositi e Prestiti	250,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Concorso delle Autonomie speciali	200,0	300,0	300,0	300,0	0,0
Riduzione acquisto beni e servizi - Province e Città metropolitane	340,0	510,0	510,0	510,0	0,0
Riduzione acquisto beni e servizi - Comuni	360,0	540,0	540,0	540,0	0,0
Riduzione acquisto beni e servizi - Stato	200,0	300,0	300,0	300,0	300,0
Riduzione acquisto beni e servizi - Altre amministrazioni	100,0	105,0	105,0	105,0	105,0
Rideterminazione di programmi di investimento per la difesa nazionale	400,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Risparmi sulle spese per i Ministeri	210,0	30,0	0,0	0,0	0,0
Province e città metropolitane- contributo finanza pubblica	100,0	60,0	69,0	69,0	0,0
Società partecipate	70,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Disposizione in materia di RAI S.p.A	150,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Riduzione costi riscossione fiscale	75,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Remunerazioni di tesoreria e commissioni per il collocamento dei titoli	60,0	90,0	0,0	0,0	0,0
Altre misure di razionalizzazione della spesa	104,5	37,3	26,0	27,6	-2,5
Aumento tassazione rendite finanziarie dal 20% al 26% dal 1° luglio 2014	720,0	2.306,0	2.987,0	2.664,0	2.664,0
Anticipo imposta sostitutiva sulla rivalutazione beni d'impresa in unica soluzione	607,6	-303,8	-303,8	0,0	0,0
Imposta sostitutiva quote Banca di Italia	1.794,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Maggiori entrate strutturali dal 2014 (esito prima valutazione risultati 2013 derivanti dall'attività di contrasto all'evasione fiscale)	300,0	300,0	300,0	300,0	300,0
Riduzione agevolazioni agricoltura	373,3	391,5	395,0	395,0	395,0
Riduzione FSC programmazione 2014-2020	0,0	50,0	100,0	25,0	0,0
Maggiore IVA pagamento debiti pregressi PA	650,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	40,0	45,1	18,7	18,7	18,7
Utilizzo risorse	-7.599,7	-5.698,8	-6.184,3	-6.094,6	-3.870,2
Riduzione cuneo fiscale lavoratori dipendenti e assimilati (Redditi fino a 26.000 euro)	-6.655,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Istituzione fondo riduzione cuneo fiscale	0,0	-2.685,0	-4.680,0	-4.135,0	-1.990,0
Riduzione aliquota Irap (10% dal 2014 e riduzione acconto al 40%)	-700,0	-2.951,0	-1.424,0	-1.895,0	-1.793,0
Interessi passivi maggiori emissioni di titoli di Stato	-105,1	-339,4	-427,2	-478,4	-519,6
Effetto spesa per interessi enti versata allo Stato e non a privati	0,0	172,0	167,7	163,2	158,7
Effetto spesa per interessi Regioni versata allo Stato e non a privati	0,0	349,1	342,9	336,4	329,7
Edilizia scolastica	-122,0	-122,0	0,0	0,0	0,0
Interventi a favore micro e piccole imprese zone franco urbane	0,0	-50,0	-100,0	-25,0	0,0
Altro	-17,3	-72,6	-63,6	-60,8	-56,0
Effetti indebitamento netto	4,8	12,2	12,6	9,8	10,0

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nei riepiloghi degli effetti finanziari dei provvedimenti.

BOX: Le misure per il pagamento dei debiti commerciali pregressi della pubblica amministrazione e la riduzione dei tempi di pagamento.

Il decreto legge n. 66 del 2014 dispone, per tale anno, ulteriori risorse, oltre quelle già stanziare con i provvedimenti del 2013¹¹, per il completamento dei pagamenti dei debiti pregressi degli enti della PA. In coerenza con l'autorizzazione concessa dalle Camere con apposita deliberazione di approvazione del DEF 2014, le risorse nette stanziare nel 2014 per il pagamento dei debiti ammontano a 19,2 miliardi di euro in termini di saldo netto del bilancio dello Stato e a 9,4 miliardi in termini di fabbisogno.

	Saldo netto da finanziare					Fabbisogno					Indebitamento				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti debiti certi liquidi ed esigibili degli enti locali - pagamento debiti società partecipate da enti locali	-2.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-2.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Concessione mutui a regioni	-8.727,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Effetto della spesa per interessi degli enti versata allo Stato e non a privati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	172,0	167,7	163,2	158,7	0,0	172,0	167,7	163,2	158,7
Effetto della spesa per interessi delle regioni versata allo Stato e non a privati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	349,1	342,9	336,4	329,7	0,0	349,1	342,9	336,4	329,7
Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti debiti certi liquidi ed esigibili -Regioni ed enti locali maturati al 31/12/2013- Rifinanziamento	-6.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-6.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo di riserva Garanzie Stato	-1.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali - art. 243 ter , DLgs n. 267/2000	-300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo per il pagamento di debiti dei Ministeri che hanno già avuto effetti in termini di indebitamento netto	-300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo per la concessione delle garanzie sui debiti certificati delle amministrazioni pubbliche	-150,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi attivi derivanti dalla restituzione delle anticipazioni di liquidità	0,0	172,0	167,7	163,2	158,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi maggiori emissioni di titoli di Stato	-54,0	-299,6	-400,1	-445,8	-482,4	-97,4	-283,0	-398,5	-437,8	-490,2	-105,1	-339,4	-427,2	-478,4	-519,6
Maggiori spazi sul patto di stabilità interno a seguito della ristrutturazione dei mutui MEF/CDP a regioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-52,0	-47,8	-43,3	-38,5	0,0	-52,0	-47,8	-43,3	-38,5
Pagamento debiti Ministero Interno ad Aziende Sanitarie Locali	-250,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-250,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rate di rimborso nuovi mutui concessi da MEF/CDP a regioni - interessi	0,0	349,1	342,9	336,4	329,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rate di rimborso nuovi mutui concessi da MEF/CDP a regioni - riscossione crediti	0,0	155,6	161,8	168,3	175,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Riduzione stanziamento Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti debiti certi liquidi ed esigibili degli enti locali art. 1, c. 10 DL 35/2013 come incrementato dall'articolo 13, c.8 del DL 102/2013	200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ristrutturazione mutui concessi da MEF/CDP a regioni - interessi	0,0	-52,0	-47,8	-43,3	-38,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ristrutturazione mutui concessi da MEF/CDP a regioni - riscossione crediti	0,0	-137,2	-138,2	-142,7	-147,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Settore sanitario - passaggio dalla facoltà all'obbligatorietà per le regioni di accedere alle anticipazioni di liquidità	-770,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-770,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Somme disponibili presso la Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti debiti certi liquidi ed esigibili degli enti locali art.1,c.13, DL 35/2013 non erogate da CDP nell'anno 2013	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	29,0	16,4	12,4	7,6	9,9	29,0	16,4	12,4	7,6	9,9	-1,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	-19.222,5	204,3	98,7	43,8	4,9	-9.388,5	202,6	76,6	26,1	-30,5	-106,6	129,8	35,6	-22,0	-69,7

Fonte: elaborazioni e stime RGS su dati contenuti nei riepiloghi degli effetti finanziari dei provvedimenti.

N.B.: Il segno (+) o (-) indica il contributo all'indebitamento netto: il segno positivo (+) indica un miglioramento del saldo, mentre quello negativo (-) indica un peggioramento

Il decreto-legge destina 2 miliardi all'incremento della dotazione della sezione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" relativa agli enti locali, per il pagamento di debiti, maturati al 31 dicembre 2013, nei confronti delle società partecipate, e ulteriori 6 miliardi per consentire alle regioni e agli enti locali lo smaltimento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2013 o di debiti per i quali, entro lo stesso termine, sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento, nonché dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2013, anche se riconosciuti in data successiva. Al fine di rendere possibile il pagamento dei debiti dei Comuni, che hanno deliberato il dissesto finanziario, per l'anno 2014, è attribuita un'anticipazione fino all'importo massimo di 300 milioni di euro. Alla predetta anticipazione si provvede, per 200 milioni di euro, mediante la corrispondente riduzione della dotazione della sezione del "Fondo per

¹¹ DL 35/2013 convertito con modificazioni dalla legge 64 del 2013 ; DL 102/2013 convertito con modificazioni dalla legge 124 del 2013 .

assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili” relativa agli enti locali, e, per 100 milioni di euro, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme disponibili presso la medesima sezione, relative alle anticipazioni non erogate dalla Cassa depositi e prestiti nell'anno 2013. Per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, cumulati alla data del 31 dicembre 2012, sono introdotte disposizioni volte a garantire l'integrale copertura del fabbisogno individuato nell'ambito degli appositi tavoli tecnici: a tal fine sono resi disponibili ulteriori 770 milioni di euro. Per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili del Ministero dell'interno, maturati alla data del 31 dicembre 2012, nei confronti delle aziende sanitarie locali, si prevede una spesa nel limite massimo di 250 milioni nell'anno 2014. È altresì istituito, un fondo con una dotazione di 300 milioni per l'anno 2014, destinato all'estinzione dei debiti dei Ministeri il cui pagamento non determina effetti in termini di indebitamento netto. Il provvedimento dispone inoltre misure per conseguire la strutturale convergenza dei tempi di pagamento verso gli standard europei. Tali misure mirano a favorire la cessione al sistema finanziario dei debiti commerciali certificati e a potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione.

Per favorire la cessione a banche o intermediari finanziari dei crediti di parte corrente, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture ed appalti e per prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2013 e certificati attraverso la piattaforma elettronica predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, si dispone la concessione della garanzia dello Stato, operante dal momento della cessione al sistema finanziario, sui crediti vantati verso le pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato. Tale misura è volta altresì ad agevolare la successiva ridefinizione dei termini di pagamento per le amministrazioni debentrici. I crediti ceduti possono inoltre essere acquistati dalla Cassa depositi e prestiti e dalle istituzioni finanziarie dell'Ue e internazionali. A tal fine, è istituito un Fondo di garanzia, da parte dello Stato, per il quale sono stanziati risorse, per 150 milioni per l'anno 2014, in termini di saldo netto da finanziare. Per l'integrazione delle risorse dovute per il complesso delle garanzie concesse dallo Stato è, inoltre, istituito un fondo di riserva, in termini di saldo netto da finanziare, con una dotazione di 1 miliardo per l'anno 2014. È infine potenziato il processo di monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni, dei pagamenti e dei ritardi rispetto ai termini fissati dalla direttiva europea; è ampliato il perimetro delle amministrazioni pubbliche tenute alla certificazione dei debiti e sono previste sanzioni a carico sia delle amministrazioni che dei dirigenti responsabili nei casi di inadempimento. Sono poi ampliate le fattispecie di compensabilità dei crediti e si introduce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini vigenti, nonché un apposito indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. Le amministrazioni saranno, altresì, soggette all'obbligo di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture (a decorrere dal 1 luglio 2014). Nell'ambito del provvedimento, con l'obiettivo di conseguire una riduzione in valore assoluto del debito pubblico e di concedere alle Regioni maggiori spazi finanziari sul Patto di stabilità interno, anche al fine di poter accedere alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, è prevista un'operazione di ristrutturazione di parte del debito delle Regioni¹², da cui derivano effetti sul bilancio dello Stato, per l'anno 2014, pari a 8,7 miliardi, corrispondenti all'importo delle concessioni di crediti da parte dello Stato necessario per consentire alle Regioni il riacquisto dei titoli obbligazionari in essere. In termini di indebitamento netto, alla ristrutturazione del debito delle Regioni sono legati effetti, complessivamente positivi, dovuti principalmente al differenziale degli interessi passivi pagati dagli Enti territoriali e quelli pagati dallo Stato.

¹² Il debito in questione, per poter essere ristrutturato, deve avere le seguenti caratteristiche: vita residua pari o superiore a 5 anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro per i mutui contratti con il Ministero dell'economia e delle finanze. Vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli obbligazionari regionali, in circolazione, superiore a 250 milioni di euro.

Per informazioni e approfondimenti contattare la segreteria dell'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato allo 06.47613811 o scrivere a rqs.segreteria.igpb@tesoro.it

